

"Non esistono scorciatoie che posso indicare: non certo alla salute, non alla felicità o alla saggezza. Niente di tutto questo può essere istantaneo. I libri sacri, i maestri, i guru, le religioni servono, ma come servono gli ascensori che ci portano in su facendoci risparmiare le scale. Ognuno deve cercare a modo suo, ognuno deve fare il proprio cammino, perché uno stesso posto può significare cose diverse a seconda di chi lo visita.

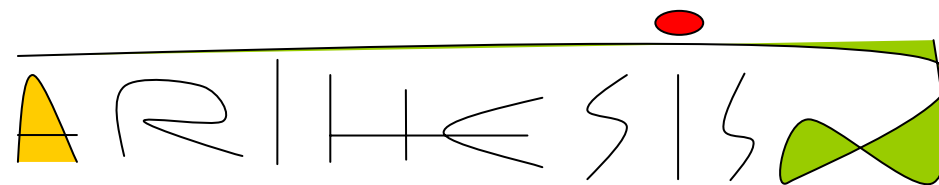
L'ultimo pezzo del cammino, quella scaletta che conduce sul tetto dal quale si vede il mondo o sul quale ci si può distendere a diventare una nuvola, quell'ultimo pezzo va fatto a piedi, da soli."

Tiziano Terzani, Un altro giro di giostra

INFO & CONTATTI

Via Belfiore 5, 10125 Torino
www.myspace.com/erikafortunato
akireakira@hotmail.com

arthesis associazione culturale, via xx settembre 71, 14100 asti
www.arthesis.org — info@arthesis.org



arthesis associazione culturale

presenta

ERICA FORTUNATO

SCORCIATOIE



*Dal 21 Agosto al 30 Agosto 2009
Inaugurazione Venerdì 21 Agosto
Casa dell'Artista—Portacomaro d'Asti
Ingresso libero*

Erica Fortunato nasce a Torino il 7 Novembre 1979, dove vive e lavora.

Nel 1999 si diploma presso l'I.P.S.I.A. Ada Gobetti Marchesini, in qualità di tecnico di laboratorio chimico-biologico. Nello stesso anno si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino, che abbandona l'anno successivo.

La passione per la scrittura e la poesia la avvicina alla fotografia, che inizia a praticare più appassionatamente nel 2005, collaborando ad un progetto a due (foto e testi) sul mercato di Porta Palazzo. Nel frattempo, continua ad approfondire la conoscenza del mezzo fotografico installando una camera oscura in casa ed apprendendo i processi di sviluppo e stampa da autodidatta, con il supporto di manuali ed amici fotografi.

Da settembre 2005, per un anno, svolge l'attività di servizio civile presso la comunità psichiatrica La Luna Storta, firmando il progetto "Deriva Fotografica", che coinvolge attivamente gli ospiti della comunità in un itinerario di ricerca di immagini e video; intendendo l'atto creativo come la possibilità di tracciare e rintracciare l'identità legata ai luoghi e alle persone e avvalendosi dell'elaborazione Dada e Situazionista.

Il progetto viene presentato presso il centro culturale "Valentina", con sede a Barcellona, dove vive e lavora per un anno (2006/2007). Proprio qui, nel clima artistico, multietnico e di passaggio tra mare e terra, trova nuovi stimoli. Partecipa a laboratori fotografici, organizzati dall'Ayuntamiento di Barcellona, e ad alcune collettive di fotografia e pittura. Fonda e collabora per un breve periodo con l'Associazione Mentale, nella realizzazione di un video demo di uno spettacolo liberamente ispirato ad Opera Panica, di Alejandro Jodorowsky.

Rientrata in Italia, comincia a scrivere un progetto per immagini sul tema della complementarietà, che prende forma nel 2008, dal titolo Completa-Me, avvalendosi della collaborazione, consulenza e, soprattutto, dei volti di Claudio Conti e Stefania Lo Maglio, danzatori e fondatori dell'Associazione 32 Dicembre di Torino. Le fotografie, in bianco e nero, vengono accompagnate musicalmente dal quintetto jazz 3+2=5et, con momenti di improvvisazione (Maché, Circolovizioso, Caffé Basaglia—Torino).

Nel 2009 partecipa alla documentazione di immagini, durante la ripresa di due video per due formazioni musicali torinesi (Ropa 11 e Barnum). Si qualifica 3° al concorso "Guarda che foto", indetto da Prontoseat, in collaborazione con FIAF Torino, presentando "Sbronzi all'alba senza sigarette", esperimento poetico-musicale di Guido Catalano con Andrea Gattico (pianista) e Mayumi Suzuki (violoncellista). Le fotografie sono esposte alla galleria FIAF di Torino.

Ha curato fotografie e titoli di coda per il cortometraggio Louis & Lei, diretto da Gianlorenzo Lagna. Ha collaborato con alcune compagnie di teatro amatoriale della città di Torino, con l'associazione Octaver ed è una collaboratrice stabile di Anticamera Teatro. L'ultima personale dal titolo "Scorciatoie" (aprile 2009, Lo Sbarco-Torino) è una raccolta di immagini, a colori e b/n, che hanno come tema di fondo la prospettiva e lo scorcio all'interno degli spazi urbani attivi e dismessi (Macba di Barcellona e Spina III a Torino, ad esempio) e si ispira alla metafora insita nella stessa etimologia del termine.

Scorciatoia [skortʃa'toja]:

s. f. viottolo, sentiero, strada secondaria che collega due località, con un percorso più breve di quello della strada principale, la via più breve che unisce due luoghi [anche in senso figurato]
fig. espediente sbrigativo per affrettare il conseguimento di un intento.

Short cut traverse, raccourci, atajo
abkürzungsweg.

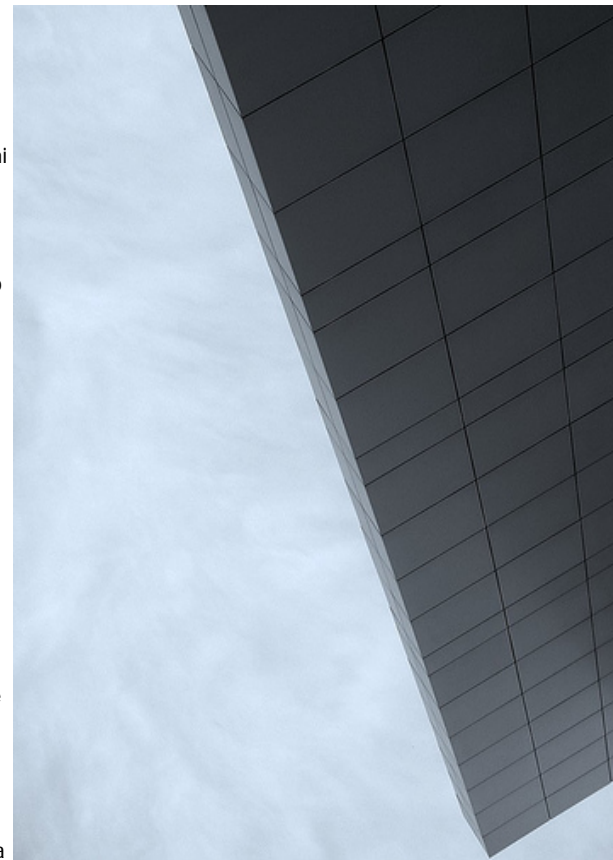
Scórcio ['skortʃo]: da scorciare, che vale rendere corto o più corto, abbreviare.

Propr. Scorciamento, e indi Compendio, Ristretto; in pittura operazione per la quale mediante la prospettiva si fa vedere una superficie capace della terza dimensione. L'ultima parte di checchessia, p.es. di un periodo di tempo.

s.m. Prospettiva, parte finale, rappresentazione grafica delle figure poste su piani obliqui, breve spazio di tempo che rimane prima della fine di un periodo.

Escorzo, retazo, foreshortening, raccourci, ausblick m., spanne f.

Sinonimi: di sfuggita, stratagemma



"Ciò che amo della fotografia non è l'immagine statica ma l'emozione che fa muovere in chi la guarda. Il percorso che quell'immagine ha dovuto compiere per arrivare sotto il nostro disattento sguardo ed i movimenti attraverso i quali essa continua ad evolvere, come simbolo e traccia di vita."

Erica Fortunato

